

i piroscafi del commercio: il sommergibile non avrebbe più la preoccupazione di far salvi gli equipaggi e sarebbe nel suo diritto se mandasse a picco navi e uomini.

Ma del resto il senso pratico e della opportunità che la Marina britannica possiede per secolare esperienza dirà presto i modi e i mezzi con i quali saprà fronteggiare la novissima minaccia.

LA SITUAZIONE NAVALE DAI PUNTI DI VISTA BRITANNICO E GERMANICO.

Gli avvenimenti navali nel Mare del Nord tra Inghilterra e Germania dall'inizio delle ostilità fino ad oggi, non hanno mai abbandonato il carattere di episodi preliminari ad una grande azione sul mare che quasi certamente non sarà combattuta, perchè da tali episodi non scaturirà forse mai lo scopo che i due avversari vogliono con essi raggiungere, e cioè: dalla parte germanica, usurare e diminuire la preponderanza delle forze britanniche; da quella inglese, snidare, adescandole con la fallacia di certo successo, le navi tedesche, riparate nelle loro forti basi.

Solo la guerra oltre mare, la guerra per il dominio degli oceani, per la sicurezza del traffico marittimo, si è svolta per azioni preordinate e risolutive e senza dubbio tutta a favore dell'Inghilterra.

Onde è che prima di continuare a dire degli avvenimenti navali svoltisi nel Mare del Nord nel periodo al quale si riferisce questa narrazione, crediamo utile esporre il modo come vien prospettata la situazione navale da ciascuno dei due belligeranti.

Per l'Inghilterra ci riferiremo al discorso pronunziato alla fine di novembre dal Primo Lord dell'Ammiragliato alla Camera dei Comuni; e a migliore e più autorevole fonte non potremmo attingere. Per la Germania, poichè ci manca qualsiasi esposizione che abbia carattere ufficiale, ci riferiremo a un articolo del capitano di vascello Persius, corrispondente navale del "Berliner Tageblatt".